Verrà istituita con gli intellettuali e i sindacati

Una consulta regionale per i problemi della cultura

Conferenza stampa del compagno Ferrara, del professor De Mauro e dell'assessore Lazzaro - L'iniziativa sollecitata con lettera al presidente dell'assemblea

Verrà istituita una consulta regionale per i problemi della cultura. Lo ha annunciato il compagno Ferrara, ieri, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta alla Regione. Erano presenti l'assessore alla cultura,, Lazzaro, il vicepresidente della commissione, De Mauro, rappresentanti dei sindacati — tra gli altri il segretario della camera del lavoro Canullo, — del COGIDAS, dell'ARCI, del sindacato scrittori e numerosi operatori culturali della città e della regione.

L'iniziativa era in programma da tempo. Già nella scorsa legislatura un voto del consiglio impegnava la Regione a creare strutture permanenti che consentissero un colloquio e un contratto diretto tra gli amministratori e gli operatori culturali, gli intellettuali e le istituzioni della cultura. Quel voto, però, non ebbe seguito concreto.

La seconda legislatura si è aperta con un segno positivo: la creazione dell'assessorato alla cultura, al quale sono state affidate competenze che prima erano disperse (dalla scuola all'istruzione professionale, agli spettacoli, alle biblioteche, all'attività promozionale) e della relativa commissione, la IV. Ma l'assessorato, nei primi tre mesi di vita, ha fatto poco; la commissione si è sforzata di fare qualcosa in più, ma pochi giorni fa, discutendo la parte del bilancio preventivo che la riguarda, si è trovata inaspettatamente un «taglio dei viveri» drastico e incomprensibile. Una situazione paradossale — l'ha definita il professor De Mauro — tanto più se si tiene conto dei dati sconvolgenti sulla diffusione dell'istruzione e della cultura a Roma e nel Lazio: per citare un solo dato, i 770 mila analfabeti e semianalfabeti di Roma, il milione e 200 mila del Lazio.

La Regione, dunque, deve superare un grave ritardo, come ha rilevato il compagno Ferrara. Con la coscienza che i problemi della organizzazione e delle strutture della cultura, anche in un momento di grave crisi economica come l'attuale, non possono essere ignorati o ancora rinviati.

Una sollecitazione, molto concreta, è venuta nei giorni scorsi da un nutrito gruppo di intellettuali, di operatori culturali di rappresentanti di organizzazioni di massa e sindacali, che, in una lettera aperta indirizzata a Ferrara, ha richiamato la Regione ai suoi doveri. La lettera (tra le firme quelle di Moravia, di Dacia Maraini, del professor Tecce, di Carlo Giulio Argan, di Enzo Siciliano, Manfredo Tafuri, Dario Puccini e molti altri) ricorda la «drammatica condizione della cultura, della scuola, dei beni culturali» del Lazio e di Roma. Le istituzioni e le strutture sono insufficienti e fatiscenti, quando non mancano del tutto. Gli intellettuali e gli operatori culturali ricordano poi l'impegno preso dalla Regione di creare la consulta, che deve rappresentare «il primo concreto passo sulla via del decentramento e della gestione democratica della vita culturale, dunque il primo passo sulla via della riattivazione del tessuto culturale della nostra regione e di Roma».

L'assessore Lazzaro ha esposto una bozza di legge preparata dal suo assessorato. La consulta, così come viene delineata nelle grandi linee, deve basarsi sulla più ampia partecipazione possibile: per questo la proposta di Lazzaro prevede la partecipazione dei rappresentanti di diversi organismi istituzionali, sociali, sindacali e di categoria (tutti i consiglieri regionali, sindaci, organismi della scuola, direttori dei musei, «Italia nostra» etc). Un totale di circa mille persone. La direzione spetterebbe ad un comitato esecutivo — di trenta persone — del quale farebbero parte i sovrintendenti ai teatri di Roma, il presidente della IV commissione, 11 sovrintendenti alle istituzioni culturali, i sindaci dei capoluoghi di provincia del Lazio e 10 sindaci di altri centri.

Si tratta di una proposta, ha tenuto a precisare Lazzaro, che deve essere sottoposta al giudizio e al confronto con le organizzazioni culturali, sindacali e di massa

Lunedì alla Regione si riunisce il consiglio

Il consiglio regionale è stato convocato dal presidente dell'assemblea Maurizio Ferrara, per lunedì. L'ordine del giorno prevede, al primo punto, gli «adempimenti previsti dall'articolo 23 dello statuto per l'elezione del presidente e dei membri della giunta regionale». Con l'avvicinarsi di questa scadenza stanno riprendendo i contatti tra i partiti, mentre le forze politiche ribadiscono le loro posizioni.

Emerge con sempre maggiore chiarezza che il nodo politico che si ripresenta, a crisi aperta, è la caduta di ogni pregiudiziale, contro qualsiasi tentativo della DC di ergere nuovi steccati, e il riconoscimento pieno del PCI come forza di governo.

La linea dei comunisti è nota. Da quando è stata aperta la crisi, è stata esposta in diverse sedi. Sabato scorso è stata ribadita dal compagno Ciofi, segretario regionale del PCI, nel suo intervento al congresso regionale del PSI.

Come è noto, i comunisti — e con loro un ampio schieramento di forze politiche e sociali — erano contrari alla apertura della crisi. Soprattutto perché ritenevano che occorresse salvaguardare e consolidare il quadro delle intese tra le forze democratiche e la crescita dei processi unitari tra le masse, che, in una situazione come l'attuale (la drammatica realtà economica, il vuoto di potere determinato dalla crisi di governo) sono esposti a rischi di lacerazioni e di arretramenti.

Ora il confronto è sulle prospettive. Il congresso regionale socialista — che si è concluso domenica — non ha smentito la politica delle grandi intese. Spetta alla DC, ora, pronunciarsi, senza equivoci ed ambiguità, se vuole realmente mantenere e sviluppare il quadro delle intese. Questo partito non può arroccarsi, come invece ha mostrato di voler fare appena aperta la crisi con le dichiarazioni del suo capogruppo Fiori, né può riproporre un quadro politico che non corrisponde ai processi reali maturati alla Regione, ripetendo vecchi *slogans* come quello della «distinzione dei ruoli tra la maggioranza e l'opposizione». La DC, invece, deve affrontare il vero nodo politico che deve essere sciolto alla Regione.

Nel quadro dei contatti tra le forze politiche che hanno luogo in questi giorni, per oggi è previsto un incontro, che è stato chiesto dalla direzione regionale democristiana, anche tra le delegazioni del PCI e della DC.

Incendiata a Cassino l'automobile di un capo officina della FIAT

Alcuni sconosciuti hanno appiccato il fuoco, nella nottata di mercoledì, all'automobile di un capofficina della FIAT di Cassino, il dottor Artufo, responsabile del reparto verniciatura. Ieri mattina sono stati fatti circolare all'interno dello stabilimento metalmeccanico deliranti volantini anonimi, inneggianti al criminale gesto teppistico. Il testo degli stampati minaccia di estendere gli attentati ad altri dirigenti della fabbrica cassinate, ed esalta l'assassinio dei due carabinieri di Alcamo. Il tutto è ignobilmente etichettato con la definizione di «metodi di lotta proletaria».

Il gravissimo episodio è stato prontamente isolato e duramente condannato dalla FLM provinciale e dalla Federazione comunista di Frosinone.

CHIESTA UNA NUOVA SEDE PER L'ASSESSORATO ALLA SANITA' DELLA REGIONE

Per sollecitare il reperimento della nuova sede, i dipendenti dell'assessorato alla sanità della Regione si sono riuniti ieri in assemblea nei locali di via del Caravaggio. All'incontro hanno partecipato l'assessore Maria Muu, Cipriani (assessore al patrimonio) e i consiglieri Cutolo e Splendori. Il compagno Ranalli, presidente della commissione sanità, ha inviato un telegramma di solidarietà con la lotta dei lavoratori.

Come è noto attualmente gli uffici dell'assessorato sono distribuiti in cinque diversi edifici, distanti diversi chilometri l'uno dall'altro. Questa situazione comporta disagi per i lavoratori, e notevoli disfunzioni amministrative. Le conseguenze — hanno spiegato ieri i promotori dell'iniziativa — sono, ad esempio, che notevoli somme, che rappresentano i contributi che sotto titoli diversi le mutue devono versare alla regione, non possono essere incassate per via delle pratiche che restano bloccate per mesi.

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'assessorato hanno già avanzato una proposta per la soluzione di questo problema: utilizzare la sede provinciale dell'Inam, in via Amba Aradam, o quella centrale, sulla Cristoforo Colombo. Entrambi gli edifici, secondo uno studio preparato dagli stessi lavoratori dell'INAM, sono infatti in gran parte inutilizzati, e in grado di offrire la possibilità di unificare tutti gli uffici dell'assessorato in un'unica sede.

Le indagini sul criminale agguato al consigliere di Cassazione Margheriti

Il magistrato ferito riconosce il suo aggressore nell'identikit

Le due «piste» seguite finora dagli investigatori: vendetta personale o azione provocatoria dei famigerati «NAP» - Sarebbe autentico il delirante messaggio con cui il gruppo terroristico rivendica l'attentato - Il giudice dimesso ieri dall'ospedale

Il dott. Pietro Margheriti al suo arrivo al Policlinico

Si continuano a seguire due «piste» nelle indagini sul criminale attentato al consigliere di Cassazione, Pietro Margheriti, ferito con tre colpi di pistola alle gambe l'altra mattina a Montesacro mentre si avviava al lavoro. Da una parte si tenta di trovare qualche riscontro all'ipotesi che il magistrato sia rimasto vittima di una vendetta personale, mentre nuovi indizi inducono gli inquirenti a pensare che l'agguato sia una provocatoria azione dei famigerati «Nuclei armati proletari». Il consigliere di Cassazione Margheriti, intanto, ieri mattina è stato dimesso dall'ospedale. Le sue condizioni sono nettamente migliorate. Il magistrato trascorrerà un periodo di convalescenza a casa, mentre il giudice Adolfo La Russa lo sostituirà temporaneamente nell'ufficio terzo della direzione generale degli istituti di pena dove, com'è noto, vengono decisi i trasferimenti dei detenuti. Prima che lasciasse l'ospedale Margheriti ha ricevuto la visita di alcuni funzionari dell'ufficio politico della questura, i quali gli hanno mostrato l'*identikit* dell'uomo che ha sparato, costruito in base al racconto dello stesso magistrato e di altri testimoni. Quando il consigliere di Cassazione ha visto l'identikit ha avuto un sussulto: «*E' lui* — ha esclamato — *mi sembra di rivederlo in faccia!*».

Margheriti ha ricostruito con gli investigatori ogni momento della criminale aggressione. «*Mentre camminavo verso il capolinea del 60* — ha raccontato — *ad un tratto ho avuto la sensazione che un'auto si accostasse a me: era la "850 coupè" gialla targata Palermo. La macchina si è fermata, un uomo è sceso e mi è venuto incontro. Stringeva una pistola nella mano destra: non ho udito alcun colpo, ma ho subito sentito delle fitte alle gambe. Ho capito che mi aveva sparato e ho cercato di trovare un riparo entrando in un garage*». A questo punto il magistrato era già ferito e camminava a fatica. Mentre cercava scampo si è voltato verso il suo aggressore e gli ha gridato: «*Sei pazzo, fermati!*», ed è stato in questo momento che lo ha osservato meglio in volto.

Sulla base di questa ricostruzione dei fatti, come abbiamo detto, gli investigatori hanno formulato due ipotesi. Quella di una vendetta personale sarebbe avvalorata dal fatto che per lungo tempo ed anche ultimamente Margheriti ha continuato ad occuparsi dei trasferimenti dei detenuti. E' perciò conosciuto tra i carcerati, e molti dei suoi provvedimenti spesso suscitano critiche e risentimenti. L'agguato dell'altra mattina, quindi, potrebbe essere stato organizzato da alcuni delinquenti per dare al magistrato un «avvertimento», con l'inconfondibile tecnica delle revolverate sparate contro le gambe.

Al tempo stesso, però, continua a prendere corpo l'ipotesi di un'azione provocatoria dei «NAP» organizzata per alimentare paura e confusione. A poche ore dall'attentato, come si ricorderà, in una cassetta postale è stato fatto trovare un delirante messaggio con il quale i «NAP» rivendicano l'azione criminale. «Margheriti — è scritto nella missiva — è responsabile del trattamento, delle punizioni, dei trasferimenti, delle schedature cui vengono sottoposti i proletari detenuti».

I funzionari dell'ufficio politico della questura — che ieri sera mostravano un cauto ottimismo circa i risultati delle indagini — affermano che con ogni probabilità il messaggio è «autentico», ovvero è stato stilato dagli stessi criminali responsabili di tutte le altre azioni provocatorie firmate dai «NAP».

CASA DELLA CULTURA — Mercoledì 4 febbraio alle ore 21 alla Casa della Cultura, in largo Arenula 26, dibattito sul tema: «La crisi dell'università e i finanziamenti per la ricerca». Interverranno Alessandro Giordano, Gino Luzzatto, Alessandro Tessari, Enrico Ferlenghi; presiede Giorgio Tecce.

Il dibattito sull'Auditorium che era stato precedentemente annunciato per il 3 febbraio, è stato invece rinviato a venerdì 6 febbraio ore 21.

Ecco il «metrò» (ma funzionerà solo nel '78)

Le prime due elettromotrici destinate alla linea «A» della metropolitana sono state presentate alla stampa romana, nel corso di una cerimonia svoltasi ieri mattina all'interno della stazione «Ostiense» presenti, tra gli altri, il sindaco Darida e il presidente della Stefer Ciocci. In totale, è previsto l'acquisto di 152 elettromotrici, che dovrebbero entrare in funzione tra la fine del '77 e l'inizio del '78. Le «unità di trazione» (ognuna costituita da una coppia di elettromotrici) con comando di testata bidirezionale, saranno impiegate per la formazione dei treni a composizione flessibile, da una a tre unità. Le vetture hanno una lunghezza di m. 17,84 e una larghezza di m. 2,85, con una capienza massima di 202 passeggeri (32 seduti e 170 in piedi).

Durante la cerimonia i lavoratori della cellula comunista «Lido-Metrò», dal Nucleo aziendale socialista e del PDUP, hanno distribuito dei volantini nei quali «si auspica che non ci si trovi di fronte all'ennesima operazione elettoralistica». Ad augurarselo è, naturalmente, anche tutta la cittadinanza, visto i tempi veramente «storici» che hanno segnato i lavori per il «metrò» romano. La data fatidica del '78 è del resto l'ultima a cui si è giunti: dopo una serie di innumerevoli rinvii. Ma sarà davvero l'ultima?

NELLA FOTO: un prototipo della elettromotrice per il «metrò» di Roma.

Approvato il regolamento dell'azienda consortile

DECISIVO PASSO IN AVANTI PER UN TRASPORTO EFFICIENTE

Dichiarazioni dei compagni Bencini e Tesei e del presidente del consorzio Sodano

L'assemblea del consorzio regionale dei trasporti, eletta il 29 ottobre scorso, ha approvato — con il voto contrario del MSI — una serie di provvedimenti tra cui il regolamento speciale che disciplina la gestione e l'organizzazione aziendale, e la nomina di cinque commissioni consiliari con compiti di controllo e di promozione delle attività consortili.

«Il regolamento speciale della nuova azienda consortile dei trasporti approvato dall'assemblea del consorzio con il voto di tutti i gruppi dell'arco costituzionale — dopo un serrato, ed a volte aspro, confronto avvenuto nel consiglio direttivo e nella stessa assemblea — introduce profonde innovazioni nella gestione aziendale, rompendo con la struttura accentrata ed i metodi clientelari che la Democrazia cristiana ha finora adottato nella gestione della Stefer.

«Il nuovo regolamento assicura — attraverso apposite conferenze — la partecipazione degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e sociali, dei lavoratori dell'azienda alle scelte di fondo riguardanti il funzionamento dell'azienda stessa e lo sviluppo del sistema dei trasporti; introduce la collegialità nella direzione aziendale; decentra al livello territoriale la gestione operativa dei servizi: precisa i criteri — avvisi pubblici o ufficio di collocamento — che dovranno presiedere alle assunzioni del personale.

«Con l'approvazione del regolamento e delle commissioni consiliari fa un nuovo passo in avanti la stessa politica unitaria, che sarà ancor più necessaria per assicurare il reale funzionamento dell'azienda entro il 31 marzo prossimo, è, infatti, urgente nominare la nuova commissione amministratrice, assegnare al consorzio le concessioni statali ed i servizi regionali, trasferire all'azienda mezzi, impianti e personale ottenendo la "defiscalizzazione" da parte dello Stato, aggiornare il piano tecnico finanziario. L'iniziativa politica e di massa nella regione resta l'elemento decisivo per la realizzazione di tali obiettivi».

Una dichiarazione è stata rilasciata all'«Avanti!» dal compagno Sodano, presidente del consorzio, il quale — dopo aver rilevato il salto di qualità introdotto dal regolamento nei metodi di gestione, aperti al contributo e al controllo degli utenti e delle forze sociali — ha ricordato come «a tale svolta si sia giunti in maniera unitaria attraverso un lungo e appassionato dibattito, vincendo e battendo le resistenze spesso accanite dei portavoce degli interessi settoriali e clientelari». Sodano ha poi ribadito «la volontà di adoperarsi perché entro il 31 marzo la nuova azienda diventi realtà concreta ed operante».

Prosegue l'agitazione corporativa di anestesisti, radiologi e ostetrici

Pesanti disagi in ospedale per lo sciopero dei medici

L'astensione dal lavoro si aggira sul 40% - Il PCI ribadisce la sua disponibilità a discutere sui problemi concreti - Domani le associazioni promotrici della protesta si incontreranno con l'assessore regionale alla sanità Muu

La disponibilità del PCI a dare il proprio contributo per trovare una soluzione adeguata ai problemi aperti dall'entrata in vigore delle nuove norme che regolano l'esercizio della professione medica, è stata ribadita ieri nel corso dell'attivo degli ospedalieri comunisti. Alla riunione hanno partecipato il compagno Trezzini, della segreteria della federazione; Ranalli, presidente della commissione sanità della Regione, e Fusco, consigliere di amministrazione degli ospedali riuniti.

In particolare dall'incontro è emersa la volontà di operare per definire le forme e i modi attraverso i quali rendere possibile l'esercizio della libera professione, da parte dei medici ospedalieri — al di fuori dell'orario di lavoro previsto dal contratto — all'interno di strutture da reperire nelle cliniche private da convenzionare. Questo, è stato precisato, perché non è pensabile, nel Lazio, riservare parte delle strutture ospedaliere — già sovraffollate — a malati paganti. La unica condizione che il PCI pone è quella che l'esercizio della libera professione per gli ospedali sia sottoposto ad un rigoroso controllo della Regione, che deve disporre criteri e limiti per la definizione delle tariffe.

Prosegue, intanto, lo sciopero corporativo proclamato nei giorni scorsi da alcune organizzazioni sindacali di anestesisti, radiologi, ostetrici e laboratoristi. La percentuale di adesione allo sciopero — secondo i dati forniti dagli Ospedali riuniti — si aggira sul 40 per cento. I disagi, tuttavia, cominciano a farsi sentire in forme sempre più preoccupanti. Le conseguenze della dissennata agitazione, infatti, negli ospedali vengono avvertite «a scoppio ritardato». Lo stato di sovraffollamento dei centri di pubblica assistenza si aggrava col passare del tempo a causa del prolungamento inutile di numerosi ricoveri, determinato dai rinvii degli interventi chirurgici, delle radiografie, e dal rallentamento di tutte le operazioni sanitarie. I malati, probabilmente, dovranno sopportare le conseguenze negative più pesanti dello sciopero corporativo nei prossimi giorni.

Per oggi infine è previsto un incontro fra le organizzazioni che hanno promosso l'agitazione e l'assessore regionale alla sanità, Maria Muu. La riunione dovrebbe servire a chiarire definitivamente la posizione da tempo espressa dalle autorità regionali, che si sono sempre dichiarate disponibili ad affrontare con serietà e senso di responsabilità i problemi che i medici in sciopero hanno usato come pretesto per la propria azione oltranzista e intransigente.

Picchiato selvaggiamente da 10 fascisti: è grave

In dieci contro uno con spranghe di ferro e bastoni: così questa notte una banda fascista ha assalito selvaggiamente un giovane di 26 anni, ferendolo gravemente. Gregorio Giovanni Villella, nato a Lamezia Terme e abitante a Roma in via Donna Olimpia, studente i sociologia, è stato ricoverato al Policlinico con una prognosi di trenta giorni: ha un braccio fratturato, oltre a numerose ferite alla fronte, ad uno zigomo, ad un ginocchio e ad un gomito.

Il grave episodio di squadrismo è accaduto poco dopo la mezzanotte in via Borelli, nei pressi di piazza Bologna. Una squadraccia di oltre venti fascisti, giunti a bordo di alcune auto, si è fermata ed ha cominciato a staccare i manifesti di «Unità Democratica» — la lista unitaria presentata alle elezioni universitarie — che erano stati affissi poco prima. Ad un tratto sono passati tre giovani che tornavano a casa a piedi, i quali sono stati subito circondati dai fascisti e provocati. Un attimo dopo è scattata l'aggressione: due dei tre passanti sono riusciti a fuggire, mentre il Villella è stato immobilizzato, picchiato selvaggiamente e lasciato sanguinante sull'asfalto

il partito

COMITATO REGIONALE - È convocata per domani alle ore 9, in sede, la riunione del comitato regionale con all'ordine del giorno «Esame della situazione politica». Relatore il compagno Cioli.

INIZIATIVE SULLA SITUAZIONE POLITICA — RIUNIONI DEI PROBIVIRI - **VII CIRCOSCRIZIONE:** alle ore 18 a Quarticciolo (T. Morgia). **X CIRCOSCRIZIONE:** alle 18 a Cinecittà (Sacco). **VI CIRCOSCRIZIONE:** alle ore 18 a Torpignattara (Ricci). **VIII CIRCOSCRIZIONE:** alle ore 18 a Torre Nova (Galeotti). **IX CIRCOSCRIZIONE:** alle ore 18 a Tuscolano (Chellini). **XI CIRCOSCRIZIONE:** alle ore 18 a Garbatella (Latini). **XII CIRCOSCRIZIONE:** alle ore 18 all'Eur (Taglione). **XVII CIRCOSCRIZIONE:** alle ore 18 a Trionfale (Cenci). **XVIII CIRCOSCRIZIONE:** alle 18 a Cavalleggeri (Cima).

INCONTRI E ASSEMBLEE — SEZIONE CENTRO: alle ore 20,30 assemblea (Trezzini). **ATAC-OSTIA LIDO:** alle 11,30 incontro (Iembo). **ATAC-OSTIA LIDO:** alle ore 17,30 incontro (Imbellone). **CANTIERE F.5:** alle ore 12 incontro (S. Morelli). **PP.TT. - TELEGRAFO:** alle ore 14,30 assemblea (Bocconi). **COMUNALI:** alle ore 17 assemblea in sezione (Fioriello). **VIGILI DEL FUOCO:** alle ore 17 assemblea a Statali (Melendez - Sistu). **ISTAT:** alle ore 17 assemblea a Statali (F. Rosc). **SETTEBAGNI:** assemblea alle ore 19,30 (Iembo). **TOR SAN LORENZO:** alle ore 19 assemblea (Bifano). **NEROLA:** alle 20 assemblea (Filabozzi).

INIZIATIVE IN PREPARAZIONE DELLA VI CONFERENZA DONNE COMUNISTE — GENZANO: alle ore 17,30 assemblea (F. Prisco). **ZONA EST:** alle ore 18 in federazione CD con i segretari di sezione e le responsabili femminili delle sezioni (N. Ciani - Falomi). **TORRENOVA:** alle ore 17 commissioni femminili della VIII Circoscrizione (Pellegrini - Costa). **CASTEL MADAMA:** alle ore 20 assemblea (Corciulo).

COMMISSIONE AGRARIA PROVINCIALE — Alle ore 9,30 in federazione (Sarti-Montino-Strufaldi).

SEZIONE SCUOLA — Alle 17 in federazione riunione responsabili scuola delle zone e consiglieri di circoscrizione sull'edilizia scolastica (Morgia).

SEZIONE SICUREZZA SOCIALE: in federazione alle ore 18 gruppo di lavoro per statuto consorzi sociosanitari (Marletta).

SEZIONE CULTURALE — Alle ore 18,30 in federazione coordinamento cellule ricerca scientifica sui problemi del sindacato (Valente).

ASILI NIDO — Domani in federazione alle ore 18 riunione sugli asili-nido. Devono partecipare i capigruppo di circoscrizione, i presidenti dei comitati di gestione, il personale assistente e salariato e le responsabili femminili delle zone e delle sezioni della città (F. Prisco).

ASSEMBLEE CONGRESSUALI E DI ORGANIZZAZIONE — AURELIA: alle ore 19 (Colli). **VILLANOVA:** alle ore 19 (Micucci). **ARTENA:** alle ore 18 (Marroni). **GENAZZANO:** alle ore 18 (Maffioletti).

ASSEMBLEE — CAMPITELLI: alle ore 18 dibattito su violenza e criminalità (Sotis - Ricci). **CASSIA DUE PONTI:** alle ore 20,30. **CIVITAVECCHIA - «CURIEL»:** alle 19 sull'agricoltura (Strufaldi-Settimi). **CIVITAVECCHIA:** alle ore 16 comitato cittadino (De Angelis-Cervi). **MAGLIANO ROMANO:** alle ore 20 sull'agricoltura (Barbieri).

COMITATI DIRETTIVI — CELLULA «CHE GUEVARA»: alle 19 (Tegolini). **FINOCCHIO:** alle 20. **GREGNA:** alle ore 20. **VELLETRI:** alle ore 18,30 (Ferretti). **LANUVIO:** alle ore 18 (Elmo). **ROCCAPRIORA:** alle ore 18 (D. Marini). **POLI:** alle ore 20,30 (Di Biancatori).

CELLULE AZIENDALI — ATAC - SAN PAOLO: alle ore 17 riunione su problemi organizzativi alla sezione Garbatella (Tricarico). **TASSISTI:** alle ore 21 assemblea a Tuscolano (Alessandro). **ATAC - PRENESTINA:** alle ore 15 CD a Porta Maggiore (Cilerri). **ATAC - TRIONFALE:** alle ore 17 CD in sezione (Picciotti). **INAIL:** alle ore 15 CD a Macao.

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — TRASTEVERE: alle ore 18,30 (4) dibattito «Il PCI nella clandestinità», con la compagna Camilla Ravera e il compagno Ilardi. **CASTELGIUBILEO:** alle 19 (1) «Imperialismo, movimento operaio e coesistenza pacifica» (Funghi). **CASALPALOCCO:** alle ore 21 (1) «La concezione materialistica della storia» (I. Evangelisti). **CASALMORENA:** alle ore 18,30 (1) «Il movimento operaio internazionale fino alla III Internazionale comunista» (Carlo Fredduzzi). **LATINO METRONIO:** alle ore 17 (2) «Storia del PCI» (Scarponi).

CIRCOSCRIZIONI - GRUPPO XIX: alle ore 20 alla sezione Trionfale sulla sicurezza sociale (Mosso-Morrione).

ZONE — «CENTRO»: a CAMPO MARZIO alle ore 18 segreteria, con Pinna. «EST»: in FEDERAZIONE alle ore 18 CD di zona allargato (N. Ciani - Falomi). «OVEST»: alla SEZIONE EUR alle ore 17 riunione responsabili femminili uffici Eur (Zabban - Epifani). «SUD»: a NUOVA GORDIANI alle ore 18,30 seminario VTR; ad ALBERONE alle ore 18,30 riunione della IX Circoscrizione sulla scuola (Proietti - Binnami). «NORD»: a QUARTO MIGLIO (sede ARCI) alle ore 18 coordinamento XX Circoscrizione sulla sicurezza sociale (Mosso); a TRIONFALE alle ore 18 costituzione centro grafico (De Fenu). «TIVOLI - SABINA»: a GUIDONIA alle ore 19 commissione programmazione e sviluppo economico (Micucci - Cerqua).

F.G.C.I. — Cretarossa: ore 17 assemblea sulla droga (Pompei); Palestrina: ore 16 riunione della zona Palestrina (La Cognata). E' convocata in Federazione alle ore 16 la riunione del Comitato di Gestione di Roma Giovani. Trastevere: ore 17,30 attivo circolo. Federazione ore 16,30 attivo cellule FGCI scuole femminili (Pecchioli); Pascolare: ore 18 assemblea circolo; Velletri: ore 17 segreteria FGCI (Tobia).

Sezze (LT): incontro tra gli iscritti al Partito dal 1921 al 1945 nell'Aula Consiliare del Comune (Arturo Colombi); Veroli (FR): ore 20 comitato direttivo (Simiele); Talocci (RI): congresso; Montalto di Castro (VT): ore 15,30 ass. donne (Angela Giovagnoli); Celleno (VT): ore 19,30 congresso (Camilli); Viterbo «in Federazione»: ore 18 dibattito pubblico sulla droga (Prof. Aldo Laterza e Enrico Mazzetti); Bolsena (VT): ore 20 congresso (Selvaggini); Orte (VT): ore 20 30 C.D. (Trabacchini); Gradoli (VT): ore 19 Congresso (Nardini).

Truffati commercianti e professionisti in cerca di «prestigio»

Per un milione vendeva diplomi lauree e titoli onorifici falsi

Titoli nobiliari, onorificenze, cavalierati di ordini inesistenti (come la «Stella della Pace»), diplomi di istituti tecnici: Mario Losego, sedicente «conte» e abitante in via Vincenzo Tomassini 48, produceva tutto questo aiutato da otto collaboratori. I titoli e il resto venivano poi venduti a prezzi varianti dalle 100 mila lire al milione. Gli acquirenti erano, in genere, ricchi commercianti, professionisti e anche uomini politici che speravano così di acquistare prestigio.

Il falso nobiluomo che era a capo della organizzazione è stato denunciato a piede libero per truffa continuata, falso in documenti, timbri, sigilli e titoli onorifici e anche per il conferimento del cavalierato, un potere questo che è prerogativa soltanto del Presidente della Repubblica. Con la sua attività, nel giro di pochi anni, Mario Losego sarebbe riuscito a intascare qualcosa come 120 milioni di lire.

Le indagini che ieri hanno portato alla denuncia del Losego cominciarono nel novembre del '74, quando i carabinieri della compagnia dell'EUR perquisirono la casa di via Tomassini. Nella abitazione vennero trovati carte, timbri, punzoni, tutto l'occorrente insomma per la falsificazione di documenti. Tra le altre cose venne rinvenuto anche uno schedario zeppo di nomi. Tutte le persone di quell'elenco sono state interrogate nel corso di questi ultimi mesi e la gran parte di esse ha ammesso di aver acquistato dal Losego titoli, diplomi e anche lauree, di università di tutto il mondo.

Questa lunga serie di accertamenti si è conclusa appunto ieri con la denuncia del falso nobiluomo. Nel settembre scorso Mario Losego aveva anche organizzato un fastoso ricevimento a Padova e ai circa 120 invitati aveva consegnato titoli di ogni specie, tutti, naturalmente, dietro il pagamento di somme cospicue.

Allevava coccodrilli in una villa del Circeo

Allevava coccodrilli e di una specie particolarmente pericolosa, nella cantina della sua lussuosa villa che aveva preso in affitto al Circeo Pasquale Del Gaudio, un napoletano di 34 anni, già arrestato anni fa per emissione di assegni a vuoto, sperava forse di ricavare un grosso guadagno dalla vendita delle pregiatissime pelli dei suoi rettili. Quando gli agenti della squadra mobile di Latina sono entrati nella cantina della villa che è all'undicesimo chilometro della strada tra San Felice e Terracina, quasi non hanno creduto ai loro occhi. In alcune vasche di cinque metri per cinque nuotavano ben centocinquanta piccoli coccodrilli.

Fitto lancio di sassi e di bottiglie contro la manifestazione

Aggrediti da squadristi all'Appio disoccupati che sfilano in corteo

Aggressione fascista ieri mattina all'Alberone contro un corteo promosso dal «Comitato dei disoccupati organizzati», una organizzazione che fa capo ai gruppi extraparlamentari. I manifestanti, circa un centinaio di giovani dopo essersi recati all'ufficio provinciale di collocamento, in via Ceresa, stavano sfilando verso le 10,30 in via Appia, diretti verso la prima circoscrizione.

All'altezza del liceo Augusto sono scoppiati gli incidenti: una trentina di fascisti, provenienti dal covo di via Noto, armati con bastoni, spranghe di ferro, sassi e cassoni, schierati in via Gela hanno provocato il corteo, facendo il saluto romano, e abbandonandosi a *slogans* nostalgici.

Al fitto lancio di sassi e di bottiglie dei picchiatori, hanno risposto i giovani dimostranti, che a loro volta hanno iniziato una sassaiola.

Gli incidenti sono terminati dopo l'arrivo della polizia, intervenuta in ritardo, che ha anche arrestato, per oltraggio, Manlio Sorba, 21 anni, aderente al «comitato dei disoccupati organizzati», il quale avrebbe insultato uno degli agenti della PSI. I fascisti hanno invece avuto tutto il tempo per allontanarsi.

Negli scontri sono stati coinvolti, anche gli studenti dell'Augusto.

Secondo un comunicato del «comitato dei disoccupati» tra i fascisti sarebbero stati riconosciuti *«Serafio Mariani, detto il "regionario" e Tonino Moi, entrambi accusati di tentato omicidio e oggi di nuovo a piede libero, e inoltre Corradino di Giorgio e Di Mauro» picchiatori* del covo fascista di via Noto.

Nel documento si critica anche il comportamento della polizia, che «*sempre presente — è detto — all'interno dell'ufficio di collocamento, dove non è mai avvenuto alcun incidente, in questa circostanza è rimasta inerte di fronte all'aggressione fascista, rivolgendosi poi contro i disoccupati*».

Stamane alle 10 assemblea di «Unità Democratica» all'Università

Questa mattina, con una assemblea alla Lettere, verrà presentato il programma della lista di «Unità democratica», per le elezioni all'Università. All'incontro interverranno Mario Berti, capogruppo del PCI alla Regione, e Gabriele Panizzi, capogruppo del PSI alla Regione.

Il 12 e il 13 febbraio si votano per il rinnovo dei rappresentanti studenteschi in seno ai consigli di facoltà, dei consigli di amministrazione dell'Università e dell'Opera Universitaria. Unità democratica e la lista sostenuta dai giovani comunisti, dai giovani socialisti e da altre organizzazioni studentesche democratiche.